



Indice delle definizioni forensi...

- Sociologia Criminale:

Cenni storici:

Prima ancora della nascita della disciplina, poco dopo l'Unità d'Italia, si ebbe una polemica tra Filippo Turati, Enrico Ferri e Napoleone Colajanni sul ruolo dei fattori criminogeni. Partendo le mosse proprio da tale polemica, così nitidamente riportata da Colajanni, la comunità scientifica giunse a due conclusioni, l'una di natura teoretica, l'altra di carattere storico-politico.

Per quanto concerne la prima - l'eziologia criminale - la multifattorialità ferriana fu comparata con la teoria generale di Talcott Parsons, con teoria delle associazioni differenziali di Sutherland e con quella dell'identificazione differenziale di Glaser. Riguardo alla seconda concezione, di natura storico-politica, si mise a confronto il moderatismo ferriano con il radicalismo del Turati ed il socialismo di Colajanni, passando poi ad esaminare la loro diversa posizione nei confronti delle classi lavoratrici e della situazione economica generale.

Ma la nascita della sociologia criminale si deve a Enrico Ferri, criminologo italiano, che la concepì come una «scienza che applica il metodo positivo allo studio del delitto, del delinquente e dell'ambiente in cui il delitto si manifesta».

Non si possono dimenticare tra l'altro tutte le principali impostazioni sociologiche sul comportamento deviante delle classi subordinate, ora viste in antagonismo con la classe dominante (le subculture delinquenziali del Cohen e di Cloward e Ohlin, la controcultura di Yinger) ora considerate in rapporto ad una norma tradizionale all'interno di una data società (Miller), ora come evoluzione e continuum della cultura originale (subcultura di Matza, Wilkins, Cavan), per giungere infine al fattore culturale generale di Wolfgang Heinz ed all'ipotesi di Ferracuti.

Oggi, la sociologia criminale, appartiene alle scienze criminologiche quale parte fondamentale della criminologia. La sociologia criminale studia i fattori sociali del delitto e i suoi compiti sono l'indagine dei rapporti intercorrenti fra delinquenza e ambiente sociale, la progettazione di metodologie di prevenzione dei fenomeni criminali e l'elaborazione di soluzioni operative per la sicurezza pubblica e privata.

Il risultato della sociologia criminale, come quelli delle altre scienze criminologiche, partecipando ai programmi di politica criminale, non interessa soltanto il legislatore, ma anche il giurista e il giudice per l'interpretazione precisa e per l'equa applicazione della legge penale.

- *Statistica Forense:*

Scienza che studia lo sviluppo di algoritmi, formule matematiche e programmi utili alle indagini.

- *Tafonomia Forense:*

La tafonomia è la scienza che studia le modalità della formazione di un fossile. La parola, di recente coniazione, deriva dai termini greci τάφος (tâfos)= tomba, sepoltura e νόμος (nòmos)= legge, regola.

Si occupa dell'intera storia dell'organismo, dal momento della morte o della preagonia fino alla definitiva conservazione; studia pertanto il trasferimento di materia dalla biosfera alla litosfera.

La tafonomia viene distinta in quattro fasi che si susseguono temporalmente:

- la morte dell'organismo,
- le vicende che subiscono i resti fino al loro seppellimento (biostratinomia),
- il seppellimento definitivo nei sedimenti,
- le trasformazioni diagenetiche.

Gli eventi che vanno dalla morte al seppellimento si sviluppano in tempi storici (fino a un massimo di qualche decina di anni), mentre gli eventi che vanno dal seppellimento alla formazione del fossile si sviluppano in tempi geologici (migliaia o milioni di anni).

- *Tanatologia Forense:*

La «Tanatologia» (dal greco θάνατος, thànatos - "morte", e λόγος, lògos - "discorso" o "studio") ha il compito di studiare i fenomeni della morte ed i cambiamenti di ordine fisico, chimico e morfologico che si svolgono sul cadavere. La "Tanatologia Forense" è quel capitolo di tale disciplina che studia il cadavere in relazione alle esigenze giudiziarie, amministrative e professionali connessi all'avvenimento stesso della morte.

- *Tossicologia Forense:*

La tossicologia forense è la branca della tossicologia a servizio delle scienze forensi.

Suo scopo principale è quello di applicare le metodiche analitiche a campioni biologici (tessuti) al fine di determinare la relazione causa-effetto tra la presenza di un veleno, o altra sostanza di interesse tossicologico, e un danno alla salute o la morte di una persona. Tali riscontri analitici possono costituire una prova importante in sede di processo penale per stabilire l'effettiva colpevolezza e reale intenzione di causare un danno fisico da parte dell'imputato.

I campioni biologici studiati possono essere quelli ematici, l'urina, il fluido orale o le formazioni pilifere. Queste ultime sono analizzate quando il tempo trascorso tra ultima assunzione ed il prelievo è talmente prolungato, da rendere inutile l'analisi degli altri campioni biologici.

Prassi comune è anche il controllo dell'assunzione di alcool, droghe e altre sostanze da abuso allo scopo di evidenziare le eventuali alterazioni indotte del comportamento o delle prestazioni psicofisiche. In questo modo vengono svelati anche i casi di doping, di guida in stato di ebbrezza e l'uso di sostanze stupefacenti.

La tossicologia forense si sviluppò come disciplina scientifica negli anni 1800, grazie a Mathieu Orfila che nel 1814 pubblicò il primo approccio sistematico sulla natura chimica e fisiologica dei veleni (*Traité des Poisons*). Egli stesso ebbe un ruolo di esperto in molti processi per omicidio e divenne noto per aver applicato il test di Marsh nel processo a carico dell'avvelenatrice Marie Lafarge.

- *Traumatologia Forense:*

La traumatologia forense studia gli effetti sull'organismo; studia cioè le modificazioni anatomo-funzionali conseguenti all'azione violenta di mezzi fisici.

Le finalità della traumatologia forense riguardano l'ambito terapeutico ma hanno solo una funzione diagnostica; sono, infatti, indirizzate a individuare particolari caratteristiche utili alla diagnosi.

La traumatologia forense individua:

- la consistenza vitale delle lesioni, distinguendo quindi tra azioni traumatiche esercitate su organismi viventi o su cadaveri o su persone agonizzanti
- i mezzi fisici responsabili dell'azione violenta
- le modalità con cui i mezzi fisici hanno agito
- gli effetti lesivi sull'organismo riconducibili all'azione dei mezzi eventualmente identificati, effetti che variano da una banale irritazione cutanea al decesso del soggetto traumatizzato.

L'azione violenta. La traumatologia forense ricostruisce a posteriori la dinamica dell'azione violenta deducendola a dagli effetti.

Metodo di osservazione. La traumatologia forense analizza:

- la sede delle lesioni, che secondo la loro posizione possono indicare particolari comportamenti come la difesa contro un'aggressione
- la morfologia delle lesioni in rapporto al mezzo usato e all'energia liberatasi nell'azione violenta
- le relazioni tra lesioni distinte tra loro e distanti l'una dall'altra.

Meccanismi lesivi. Sulla base delle caratteristiche del mezzo fisico e del meccanismo lesivo con cui agisce, si distinguono diverse tipologie di azione traumatica e, conseguentemente, diversi tipi di lesione.

Dal punto di vista clinico le lesioni traumatiche si presentano con quadri diversi, da quelli più banali rappresentati da contusioni e ferite di lieve entità, a quelli più gravi che interessano organi interni: endoperitoneali, endocranici, endotoracici.

- *Zoologia Forense:*

Quando sulla scena di un crimine o durante uno scavo si ritrovano dei resti ossei incompleti e frammentati, potrebbe essere necessaria un'analisi microscopica per capire se quei resti ossei sono umani o non umani. È questo il campo di studio della zoologia forense. Oltre agli insetti (di cui si occupa l'entomologia forense), altri animali nei nostri ambienti possono trovare appetibile un cadavere. Si tratta per lo più di uccelli (per esempio corvi) e di mammiferi selvatici, come lupi, volpi, cani, gatti e orsi. Insieme ovviamente agli "spazzini" per eccellenza, i topi.

Gli indizi che si raccolgono in questi casi sono i fori lasciati dai denti in caso di morso, che se di natura umana possono presumibilmente essere stati inferti dall'aggressore alla vittima in caso di violenza sessuale. Di grande importanza sono i peli o le piume, che possono aiutare a ricostruire i movimenti della vittima e del suo aggressore. Anche se poco nobili, altri elementi possono rivelarsi molto preziosi: si tratta degli escrementi animali. L'analisi della loro composizione potrebbe essere risolutrice sia in termini identificativi sia riguardo alle cause del decesso.